



I lavoratori “atipici” delle collaborazioni nel mercato del lavoro dell’Emilia-Romagna nel 2010

A cura di Iole Gottardi e Maurizio Marengon, Servizio Lavoro, Regione Emilia-Romagna.

Si ringrazia il Servizio Controllo Strategico e Statistica della Regione Emilia-Romagna per le elaborazioni dei dati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell’Istat.

►► SOMMARIO

Gli "Atipici" secondo la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro dell'Istat	pag. 4
Gli "Atipici" secondo il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna	pag. 13
I Collaboratori coordinati e continuativi secondo gli archivi della gestione separata dell'INPS	pag. 19

►► INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1	Analisi delle Corrispondenze Multiple su genere, classe d'età, settori economici, titoli di studio raggruppati e orario di lavoro per gli occupati "Atipici" in Emilia-Romagna nel 2010	pag. 10
Grafico 2	Analisi delle Corrispondenze Multiple su genere, classe d'età, numero di committenti, sede e durata del lavoro, autonomia nell'orario di lavoro per gli occupati "Atipici" in Emilia-Romagna nel 2010	pag. 12

►► INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	Occupati per genere e tipo di contratto in Emilia-Romagna dal 2005 al 2010 <i>Valori assoluti e percentuali, saggi di variazione percentuale e incidenza percentuale sull'occupazione</i>	pag. 5
Tabella 2	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e classi d'età in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 6
Tabella 3	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e titolo di studio in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 7
Tabella 4	Occupati per titolo di studio, tipologia contrattuale e durata del rapporto, per genere in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori percentuali</i>	pag. 8
Tabella 5	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e orario di lavoro in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 8
Tabella 6	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e settore economico in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 9
Tabella 7	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e numero di committenti in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 11
Tabella 8	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e luogo di lavoro in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 11

Tabella 9	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e autonomia nell'orario di lavoro in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 11
Tabella 10	Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e anno d'inizio del lavoro in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 11
Tabella 11	Atti di avviamento relativi a contratti "Atipici" per genere stipulati in Emilia-Romagna dal 2007 al 2010 <i>Valori assoluti e percentuali, variazioni assolute e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 14
Tabella 12	Atti di avviamento relativi a contratti "Atipici" per genere e classe d'età stipulati in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 15
Tabella 13	Numero di atti di avviamento per singolo lavoratore "Atipico" per genere in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 16
Tabella 14	Atti di avviamento relativi a contratti "Atipici" per genere e prime 20 mansioni stipulati in Emilia-Romagna nel 2010 <i>Valori assoluti e percentuali</i>	pag. 17
Tabella 15	Redditi medi dei collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di reddito nel 2010 con aliquota 26,72% <i>Valori assoluti, percentuali e differenza di genere</i>	pag. 19
Tabella 16	Collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di reddito nel 2010 con aliquota al 26,72% <i>Valori assoluti, percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 20
Tabella 17	Collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classe d'età nel 2009 con aliquota al 26,72% <i>Valori assoluti, percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 20
Tabella 18	Redditi medi dei collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di età nel 2010 con aliquota 26,72% <i>Valori assoluti, percentuali e differenza di genere</i>	pag. 21
Tabella 19	Collaboratori residenti in Emilia-Romagna con aliquota al 26,72% per genere, classe d'età e fasce di reddito più consistenti nel 2010 <i>Valori percentuali e differenza di genere in punti percentuali</i>	pag. 21

►► GLI “ATIPICI” SECONDO IL LA RILEVAZIONE CONTINUA DELLE FORZE DI LAVORO DELL'ISTAT

Dal 2005 l'Istat rende disponibile l'informazione sulle tipologie contrattuali riconducibili ad un rapporto di lavoro “atipico”, ovvero collaborazioni coordinate e continuative e prestazioni d'opera occasionali, rendendo possibile, quindi, un'analisi in serie storica.

Per una corretta lettura dei risultati forniti dalla rilevazione continua delle forze di lavoro, in merito alle collaborazioni coordinate e continuative, è necessario considerare che:

- l'indagine rileva l'esistenza di un rapporto di impiego nella forma di collaborazione coordinata e continuativa nella settimana precedente l'intervista;
- la stima tiene conto esclusivamente dell'attività lavorativa principale dichiarata dagli intervistati;
- si rilevano, in un unico aggregato, le collaborazioni a progetto e le altre tipologie di collaborazioni coordinate e continuative;
- si rilevano le collaborazioni per cui esiste l'obbligo dei versamenti contributivi all'apposita gestione dell'Inps da parte del committente;
- si escludono le collaborazioni svolte dai professionisti, vincolati al pagamento diretto dei contributi stabiliti;
- la gran parte degli amministratori di società con rapporti di collaborazione dichiarano come condizione lavorativa principale quella di imprenditore o di lavoratore in proprio. Tali condizioni, piuttosto che quella di collaboratore, sono difatti ritenute più idonee a descrivere il proprio stato professionale.

Tali stime si differenziano, quindi, dai dati forniti dall'Inps, che hanno rappresentato e rappresentano l'informazione più diffusa e largamente utilizzata per aspetti legati alle definizioni, alle classificazioni e ai periodi di riferimento utilizzati.

Rispetto ai dati Inps, le stime basate sulla rilevazione continua individuano i contribuenti non amministratori di società in posizione di collaboratore o collaboratore/professionista. Peraltro, i dati Inps comprendono le collaborazioni svolte come attività sia principale sia secondaria e tengono conto di un riferimento temporale esteso ad un intero anno.

Le due tipologie contrattuali delle collaborazioni coordinate e continuative e delle prestazioni occasionali d'opera mostrano, secondo l'Istat, in Emilia-Romagna nel sessennio 2005-2010 una sensibile riduzione, oltre diecimila unità in meno, di cui -6.200 per i maschi e -4.300 per le femmine, a fronte di un aumento occupazionale, nei sei anni, di oltre 63.100 persone di cui quasi +47.000 donne e +16.200 uomini (Tabella 1).

Rispetto al 2009, delle diecimila unità in meno di collaboratori, c'è da evidenziare che, solo nel 2010, sono diminuiti di -3.609 pari al 34,2% della perdita registrata, a fronte di un calo di quasi 20 mila posti di lavoro, a conferma degli effetti della crisi internazionale iniziata a settembre 2008.

Negli anni considerati l'incidenza di **questa tipologia contrattuale, rispetto all'occupazione nel suo complesso, è in tendenziale diminuzione, arrivando ad essere l'1,6% dell'occupazione complessiva** nel 2010, sei decimi di punto in meno rispetto al 2005, e questa riduzione ha interessato in maniera uguale sia i maschi che le femmine. Inoltre a fronte di una crescita degli occupati nel sessennio del +3,4%, fra i quali risalta la crescita femminile di +5,8% rispetto a quella maschile, +1,5%, i contratti di collaborazione diminuiscono, nello stesso periodo di -25,6%, con una contrazione maggiore per i maschi, -30,2%, che per le femmine, -21,1%.

Nel 2010 sono stati interessati da questi contratti 30.550 lavoratori, di cui 14.420 uomini (47,2%) e 16.130 donne, con una prevalenza della quota femminile, 1,9%, rispetto a quella maschile, 1,3%. **Rispetto al 2009 i maschi hanno avuto una contrazione del -7,1% mentre le femmine del -13,5%**, nel complesso -10,6%. Questo dato fortemente negativo per le donne nel 2010 potrebbe essere dovuto alla diffusione della crisi nel settore dei Servizi, ovvero prima è stata colpita l'industria e quindi principalmente l'occupazione maschile e successivamente la crisi si è estesa al Terziario ove è più alta l'occupazione femminile.

Tabella 1► Occupati per genere e tipo di contratto in Emilia-Romagna dal 2005 al 2010

Valori assoluti e percentuali, saggi di variazione percentuale e incidenza percentuale sull'occupazione

	Atipici			Occupati		
	Valori assoluti					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	20.645	20.443	41.088	1.066.604	806.071	1.872.675
2006	18.552	20.955	39.507	1.086.098	832.107	1.918.205
2007	21.370	19.621	40.991	1.107.832	845.631	1.953.463
2008	19.143	20.196	39.339	1.120.035	859.783	1.979.818
2009	15.518	18.641	34.159	1.091.708	864.079	1.955.787
2010	14.420	16.130	30.550	1.082.807	853.033	1.935.840

	Saggi di variazione percentuale assoluti					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2006/2005	-10,1%	2,5%	-3,8%	1,8%	3,2%	2,4%
2007/2006	15,2%	-6,4%	3,8%	2,0%	1,6%	1,8%
2008/2007	-10,4%	2,9%	-4,0%	1,1%	1,7%	1,3%
2009/2008	-18,9%	-7,7%	-13,2%	-2,5%	0,5%	-1,2%
2010/2009	-7,1%	-13,5%	-10,6%	-0,8%	-1,3%	-1,0%

	Valori percentuali sugli occupati totali		
	Maschi	Femmine	Totale
2005	1,9%	2,5%	2,2%
2006	1,7%	2,5%	2,1%
2007	1,9%	2,3%	2,1%
2008	1,7%	2,3%	2,0%
2009	1,4%	2,2%	1,7%
2010	1,3%	1,9%	1,6%

Fonte ISTAT

Sono tipologie contrattuali più presenti nelle classi dell'età¹ attiva più giovani (Tabella 2)², 25-44 anni, dove incidono per il 61,5%, con le donne al 68,3% e gli uomini al 53,8%, e la classe d'età più numerosa risulta essere la 25-34 anni, con la stessa incidenza percentuale per maschi e femmine. È un livello particolarmente preoccupante in quanto interessa il capitale umano nella fascia d'età sociale e lavorativa più importante.

Non è trascurabile il peso della classe d'età dei giovanissimi, 15-24 anni, dove si registra una percentuale del 13,5% in complesso, anche in questo caso con un'eguale incidenza tra i due generi. Rispetto all'occupazione complessiva le classi d'età che presentano un'incidenza maggiore sull'occupazione sono la 15-24 anni, 25-34 e la 65 anni e oltre.

Questo aspetto potrebbe essere spiegato in due modi. Per le classi giovani rappresenta uno dei possibili contratti di inserimento nel mondo del lavoro, mentre per i lavoratori "anziani" potrebbe rappresentare anche l'unico modo per continuare ad avere un impiego perché uscire involontariamente dal mercato del lavoro dopo i 50 anni con un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ha come conseguenza una scarsa possibilità di rientrarvi con la stessa tipologia contrattuale.

1 L'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire da settembre 2007, comporterebbe la necessità di considerare il primo anno di lavoro il compimento dei 16 anni ma a causa del regolamento europeo e degli obiettivi per il 2010 fissati a Lisbona nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione e il conseguente sistema di classificazione adottato anche da Istat si continua a considerare quale primo anno di ingresso nel lavoro i 15 anni compiuti.

2 La differenza di genere è calcolata come differenza tra la percentuale femminile e quella maschile. A causa degli arrotondamenti il risultato può differire da quelli derivanti dai dati esposti.

Tabella 2► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e classi d'età in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

Classe d'età	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	1.928	2.211	4.139	13,4%	13,7%	13,5%	0,3
25 - 34	5.116	5.771	10.887	35,5%	35,8%	35,6%	0,3
35 - 44	2.635	5.252	7.887	18,3%	32,6%	25,8%	14,3
45 - 54	2.031	1.245	3.276	14,1%	7,7%	10,7%	-6,4
55 - 64	2.435	893	3.328	16,9%	5,5%	10,9%	-11,4
65 e >	275	758	1.033	1,9%	4,7%	3,4%	2,8
Totale	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	

Classe d'età	Valori percentuali sugli occupati totali		
	Maschi	Femmine	Totale
15 - 24	3,6%	5,3%	4,4%
25 - 34	2,2%	3,2%	2,6%
35 - 44	0,7%	1,8%	1,2%
45 - 54	0,7%	0,5%	0,6%
55 - 64	2,0%	1,0%	1,6%
65 e >	1,0%	6,5%	2,7%
Totale	1,3%	1,9%	1,6%

Fonte ISTAT

Osservando i titoli di studio (Tabella 3) **gli atipici con un livello di istruzione post maturità sono oltre un terzo, percentuale che sale al 40,8% per le femmine, oltre quattro punti in più dei maschi, 36,4%**. Il 19,6% non va oltre la terza media e in questo caso la quota maschile è più alta di quella femminile, 22,7% contro 16,9%; il 36,9% ha il diploma di maturità ma non si riscontrano differenze di genere.

Viceversa, rispetto all'occupazione in complesso, alla bassissima incidenza percentuale degli occupati con titoli di studio bassi e medi si contrappone una sensibile quota di coloro che hanno un titolo post-maturità.

Tabella 3► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e titolo di studio in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Nessun titolo	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0
Lic.elementare/avv.lavoro	534	48	582	3,7%	0,3%	1,9%	-3,4
Lic.media	2.746	2.675	5.421	19,0%	16,6%	17,7%	-2,5
Diploma 2-3 aa	572	850	1.422	4,0%	5,3%	4,7%	1,3
Diploma 4-5 aa	5.316	5.971	11.287	36,9%	37,0%	36,9%	0,2
Diploma accademico	762	389	1.151	5,3%	2,4%	3,8%	-2,9
Diploma universitario	147	111	258	1,0%	0,7%	0,8%	-0,3
Laurea 3 aa	512	1.520	2.032	3,6%	9,4%	6,7%	5,9
Laurea specialistica	896	448	1.344	6,2%	2,8%	4,4%	-3,4
Laurea 4 aa v.o.	2.808	3.390	6.198	19,5%	21,0%	20,3%	1,5
Specializzazione post laurea	127	603	730	0,9%	3,7%	2,4%	2,9
Dottorato di ricerca	0	125	125	0,0%	0,8%	0,4%	0,8
Totale	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	

	Valori percentuali sugli occupati totali		
	Maschi	Femmine	Totale
Nessun titolo	0,0%	0,0%	0,0%
Lic.elementare/avv.lavoro	0,8%	0,1%	0,6%
Lic.media	0,8%	1,3%	1,0%
Diploma 2-3 aa	0,6%	1,0%	0,8%
Diploma 4-5 aa	1,3%	1,7%	1,5%
Diploma accademico	15,4%	6,7%	10,7%
Diploma universitario	1,7%	0,7%	1,1%
Laurea 3 aa	3,7%	7,2%	5,8%
Laurea specialistica	22,4%	9,7%	15,6%
Laurea 4 aa v.o.	2,7%	2,8%	2,7%
Specializzazione post laurea	1,2%	4,6%	3,0%
Dottorato di ricerca	0,0%	6,8%	2,6%
Totale	1,3%	1,9%	1,6%

Fonte ISTAT

L'alta incidenza di occupate con titoli di studio post-maturità non è rintracciabile in nessun altra forma di lavoro (Tabella 4). Infatti fra le lavoratrici con un contratto a tempo determinato le donne con un titolo post-maturità incidono per il 21,2%, valore che scende al 17,6% per coloro a tempo indeterminato. Fra gli uomini tali percentuali sono, rispettivamente, 9,7% e 12,8%, ovvero notevolmente inferiori.

Tabella 4► Occupati per titolo di studio, tipologia contrattuale e durata del rapporto, per genere in Emilia-Romagna nel 2010

Valori percentuali

	Maschi			Femmine			Totale		
	"Atipici"	Tempo determinato	Tempo indeterminato	"Atipiche"	Tempo determinato	Tempo indeterminato	"Atipici"	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Nessun titolo	0,0%	2,0%	0,7%	0,0%	0,6%	0,4%	0,0%	1,2%	0,5%
Lic. elementare/avv. lavoro	3,7%	4,1%	4,7%	0,3%	3,3%	3,0%	1,9%	3,7%	3,9%
Lic. media	19,0%	35,5%	31,0%	16,6%	27,5%	23,3%	17,7%	31,0%	27,3%
Diploma 2-3 aa	4,0%	8,1%	9,7%	5,3%	9,6%	9,8%	4,7%	9,0%	9,8%
Diploma 4-5 aa	36,9%	38,7%	39,9%	37,0%	37,2%	43,2%	36,9%	37,9%	41,5%
Diploma accademico	5,3%	0,9%	0,3%	2,4%	0,4%	0,3%	3,8%	0,6%	0,3%
Diploma universitario	1,0%	0,9%	0,9%	0,7%	0,2%	2,4%	0,8%	0,5%	1,6%
Laurea 3 aa	3,6%	3,3%	1,3%	9,4%	4,4%	2,2%	6,7%	3,9%	1,7%
Laurea specialistica	6,2%	0,3%	0,4%	2,8%	1,2%	0,4%	4,4%	0,8%	0,4%
Laurea 4 aa v.o.	19,5%	5,3%	9,8%	21,0%	13,2%	13,7%	20,3%	9,7%	11,6%
Specializzazione post laurea	0,9%	0,8%	0,9%	3,7%	2,2%	1,1%	2,4%	1,6%	1,0%
Dottorato di ricerca	0,0%	0,0%	0,4%	0,8%	0,2%	0,3%	0,4%	0,1%	0,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

La connotazione instabile di questa tipologia contrattuale emerge anche dall'orario di lavoro (Tabella 5) dove il part-time incide complessivamente per il 49,8% e dove si registra una sensibile differenza di genere con la quota femminile al 60,2% che per i maschi si abbassa al 38,1%.

Tabella 5► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e orario di lavoro in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Tempo pieno	8.925	6.413	15.338	61,9%	39,8%	50,2%	-22,1
Tempo parziale	5.495	9.717	15.212	38,1%	60,2%	49,8%	22,1
Totale	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	

I settori (Tabella 6) dove sono più presenti sono i Servizi alle imprese, 19,9%, con la percentuale femminile al 19,3% e quella maschile al 20,6%, Istruzione e Sanità, 17,9%, dove la quota delle donne è il doppio di quella degli uomini, 23,4% contro 11,7% e i Servizi pubblici e sociali, 20,9%, dove la percentuale maschile è 18,9% e quella femminile 22,7%. I maschi registrano una quota significativa anche nell'Industria della Trasformazione, 14,4% livello raggiunto pure nel Commercio, in questo caso con uguali percentuali tra i due generi.

Considerando quale raffronto l'occupazione settoriale emerge che l'unico settore con un'incidenza di queste tipologie contrattuali superiore ad una soglia del quattro per cento sono i Servizi pubblici e sociali, 4,6% dove la quota maschile è superiore a quella femminile, 6,4% a fronte del 3,8%.

Tabella 6► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e settore economico in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Agr.caccia,pesca	227	291	518	1,6%	1,8%	1,7%	0,2
Ind.energia	248	0	248	1,7%	0,0%	0,8%	-1,7
Ind.trasformazione	2.077	1.097	3.174	14,4%	6,8%	10,4%	-7,6
Costruzioni	270	29	299	1,9%	0,2%	1,0%	-1,7
Commercio	2.145	2.352	4.497	14,9%	14,6%	14,7%	-0,3
Alberghi/ristoranti	837	813	1.650	5,8%	5,0%	5,4%	-0,8
Trasporti/comunicazioni	44	252	296	0,3%	1,6%	1,0%	1,3
Int.mon.fin.immob.	198	473	671	1,4%	2,9%	2,2%	1,6
Servizi imprese	2.967	3.116	6.083	20,6%	19,3%	19,9%	-1,3
PPAA	1.003	270	1.273	7,0%	1,7%	4,2%	-5,3
Ist.San.Serv.Soc.	1.685	3.779	5.464	11,7%	23,4%	17,9%	11,7
Serv.Publ.Soc.Pers.	2.719	3.658	6.377	18,9%	22,7%	20,9%	3,8
Totale	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	

	Valori percentuali sull'occupazione settoriale		
	Maschi	Femmine	Totale
Agr.caccia,pesca	0,4%	1,4%	0,7%
Ind.energia	2,9%	0,0%	1,9%
Ind.trasformazione	0,6%	0,7%	0,6%
Costruzioni	0,2%	0,3%	0,2%
Commercio	1,3%	1,8%	1,5%
Alberghi/ristoranti	2,4%	1,4%	1,8%
Trasporti/comunicazioni	0,1%	1,3%	0,3%
Int.mon.fin.immob.	0,5%	1,6%	1,0%
Servizi imprese	3,1%	2,8%	2,9%
PPAA	2,6%	0,9%	1,8%
Ist.San.Serv.Soc.	3,1%	2,0%	2,3%
Serv.Publ.Soc.Pers.	6,4%	3,8%	4,6%
Totale	1,3%	1,9%	1,6%

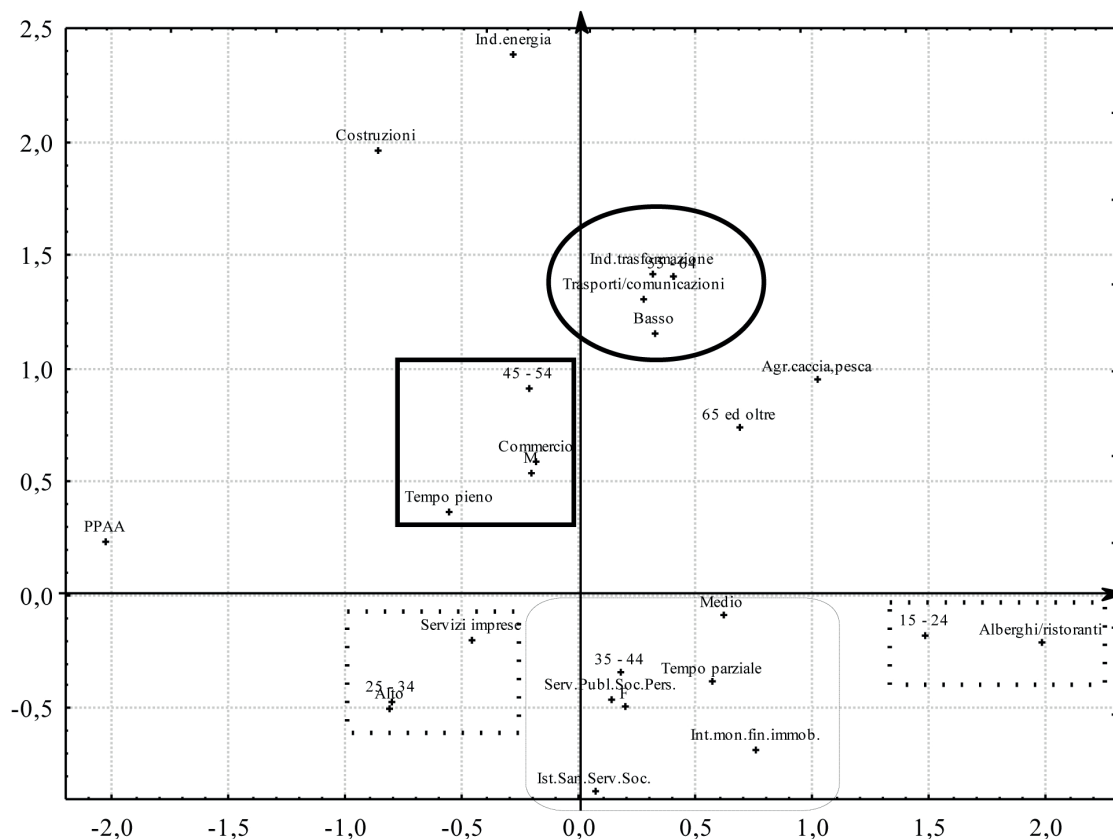
Fonte ISTAT

Utilizzando l'analisi delle corrispondenze multiple³ su genere, classe d'età, settori economici, orario di lavoro e titoli di studio, questi ultimi riclassificati in tre livelli (Basso fino alla licenza media, Medio dalla licenza media esclusa alla Maturità compresa, Alto oltre la Maturità) emergono cinque addensamenti (Grafico 1) di cui due caratterizzati dal genere prevalente:

- Maschi, dai 45 ai 54 anni, occupati a tempo pieno nel Commercio;
- Donne fra i 35 e i 44 anni, occupate nei Servizi pubblici e sociali, nell'Istruzione, sanità e servizi sociali, nell'Intermediazione monetaria e finanziaria, a tempo parziale e con medi titoli di studio; e i rimanenti tre in cui il genere non è determinante ma lo sono l'età, i titoli di studio e i settori lavorativi:
- Occupati 25-34enni nei Servizi alle imprese con alti titoli di studio;
- 55-64enni con bassi titoli di studio nell'Industria della Trasformazione e nei Trasporti e comunicazioni;
- Giovani 15-24 anni occupati in Alberghi e ristoranti.

3 È stata applicata l'analisi delle corrispondenze multiple, una tecnica descrittiva-esplorativa per l'analisi delle tabelle a più vie che permette di esplorare anche la struttura delle mutabili statistiche. L'obiettivo principale dell'analisi è di rappresentare i valori su un sistema d'assi cartesiani ortogonale, espressi in frequenza relativa, in termini di distanze tra le singole righe e/o colonne entro uno spazio avente un numero inferiore di dimensioni. La misura della distanza utilizzata è il χ^2 e le caratteristiche rilevate vengono proiettate su un sistema d'assi cartesiani ortogonale. Non va dimenticato che la metodologia statistica considera questa procedura utile per analisi esplorative non per analisi esplicative.

Grafico 1 ► Analisi delle Corrispondenze Multiple su genere, classe d'età, settori economici, titoli di studio raggruppati e orario di lavoro per gli occupati "Atipici" in Emilia-Romagna nel 2010



Confermando le stesse caratteristiche della precedente rilevazione per **valutare la solidità** dei contratti di collaborazione o di prestazione d'opera quali **l'esistenza di uno o più committenti, l'autonomia negli orari di lavoro e il luogo dove si espleta l'attività** ne emerge quanto di seguito descritto.

In Emilia-Romagna ben l'85,7% dichiara di lavorare per una sola impresa (Tabella 7), con la percentuale femminile più alta di quella maschile, 88,2% rispetto 82,9%; **il 75,6% lavora presso il cliente** (Tabella 8), e anche in questo caso è più alta la quota femminile, 76,7% contro 74,3%; infine, con un'accentuazione delle differenze di genere, nella **sceita dell'orario, non decisa dal lavoratore per il 49,5% dei casi** (Tabella 9), le donne presentano un livello del 53,9% a fronte del 44,6% dei maschi, come conseguenza questi ultimi decidono autonomamente l'orario nel 55,4% dei casi mentre le donne solo nel 46,1%.

Considerando l'anno di inizio del lavoro (se iniziato nel 2010 la durata è stata codificata ad un anno) **il 46,7% lavora con queste tipologie contrattuali da uno o due anni** (Tabella 10), percentuale senza sostanziali differenze di genere; la durata contrattuale percentualmente più numerosa è di sei anni e oltre, 27%, con i maschi al 25% e le femmine al 28,8%. Per i maschi la durata più presente è 2 anni, 28,1% mentre fra le donne si registra una significativa percentuale, 28,7%, per la durata di 1 anno.

Tabella 7► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e numero di committenti in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Per una sola azienda	11.955	14.219	26.174	82,9%	88,2%	85,7%	5,2
Per più aziende	2.465	1.911	4.376	17,1%	11,8%	14,3%	-5,2
Tutti	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte ISTAT

Tabella 8► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e luogo di lavoro in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Proprio ufficio	3.701	3.762	7.463	25,7%	23,3%	24,4%	-2,3
Presso cliente	10.719	12.368	23.087	74,3%	76,7%	75,6%	2,3
Totale	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	0,0

Fonte ISTAT

Tabella 9► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e autonomia nell'orario di lavoro in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Decide l'orario	7.984	7.438	15.422	55,4%	46,1%	50,5%	-9,3
Non decide l'orario	6.436	8.692	15.128	44,6%	53,9%	49,5%	9,3
Tutti	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	0,0

Fonte ISTAT

Tabella 10► Occupati con contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa o di Prestatore d'Opera per genere e anno d'inizio del lavoro in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1 anno	2.630	4.629	7.259	18,2%	28,7%	23,8%	10,5
2 anni	4.046	2.949	6.995	28,1%	18,3%	22,9%	-9,8
3 - 5 anni	3.733	3.860	7.593	25,9%	23,9%	24,9%	-2,0
6 anni e oltre	3.600	4.650	8.250	25,0%	28,8%	27,0%	3,9
Non sa	411	42	453	2,9%	0,3%	1,5%	-2,6
Tutti	14.420	16.130	30.550	100,0%	100,0%	100,0%	

Fonte ISTAT

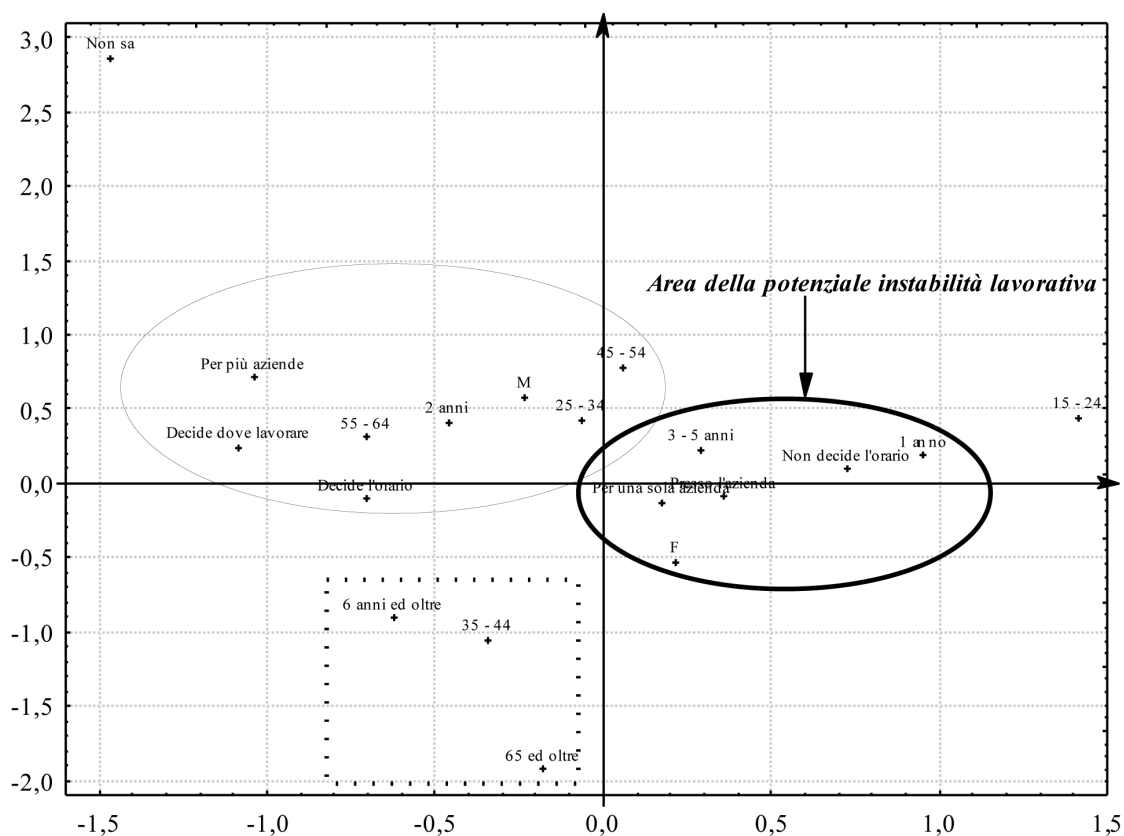
Applicando anche in questo caso l'analisi delle corrispondenze multiple (Grafico n.2) alle variabili genere, classe d'età, numero di committenti, sede di lavoro, durata del lavoro e autonomia nell'orario è possibile osservare tre raggruppamenti, di cui due caratterizzanti i generi:

- donne che lavorano presso la sola azienda committente, non decidendo l'orario per svolgere la prestazione e hanno questa tipologia contrattuale da tre a cinque anni oppure da un solo anno, che possono identificare l'“**area della potenziale instabilità lavorativa**”;
- uomini tra i 25 e i 34 anni e dai 45 ai 64 anni che decidono sia l'orario di lavoro che dove lavorare, lavorando per più aziende e hanno questo tipo di contratto da due anni che, viceversa, individuano l'area del lavoro autonomo professionale.

A differenza del 2009 è emerso un altro raggruppamento composto da:

- persone dai 35 ai 44 anni e over 64 anni con questa tipologia contrattuale da sei anni e oltre che possono identificare l'area di lavoro autonomo, sia per i più giovani che per i più anziani. Data l'età e l'assenza delle caratteristiche dell'instabilità lavorativa si può ipotizzare che si tratta prevalentemente di lavoro professionale autonomo anche se per le persone più anziane potrebbe essere un'integrazione al reddito.

Grafico 2 ► Analisi delle Corrispondenze Multiple su genere, classe d'età, numero di committenti, sede e durata del lavoro, autonomia nell'orario di lavoro per gli occupati “Atipici” in Emilia-Romagna nel 2010



Considerando un arco temporale di un anno, coloro che hanno dichiarato di avere avuto nel 2009 un contratto di collaborazione continuativa o di prestatore occasionale d'opera e che hanno lo stesso rapporto di lavoro nel 2010 sono oltre i due terzi senza sostanziali differenze di genere, 69,8% per i maschi e 66,2% fra le femmine: ovvero c'è una **forte permanenza nella stessa condizione per entrambi i generi. Parallelamente il passaggio ad un lavoro a tempo indeterminato, sempre nell'arco di un anno, ha interessato solo il 4,4% degli atipici contro il 6,8% del 2009.**

La percentuale femminile nel 2010, a differenza del 2009, è oltre tre volte più alta di quella maschile, 6,4% contro 1,8%.

►► GLI “ATIPICI” SECONDO IL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO DELL’EMILIA-ROMAGNA

Accanto ai dati di fonte Istat è possibile analizzare le informazioni del Sistema Informativo Lavoro dell’Emilia-Romagna (SILRER) nel quale sono presenti tutti gli atti amministrativi relativi all’instaurazione, cessazione, proroga e trasformazione dei rapporti di lavoro alle dipendenze nel settore privato e in quello pubblico, dei tirocini, delle sospensioni e anche di tipologie contrattuali che ricadono sotto le definizioni di “parasubordinati”. Con riferimento a questo archivio sono state estratte le informazioni⁴ su Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa e sul Lavoro occasionale, quest’ultima tipologia di rapporto fa riferimento alle cosiddette “mini CO.CO.CO.”⁵.

Occorre ricordare che le due fonti di dati sono complementari, quella Istat è una rilevazione campionaria che si basa sulla popolazione residente mentre nel SILRER vengono registrate tutte le comunicazioni relative alle persone presenti sul territorio che sono oggetto di un rapporto di lavoro.

Nel 2010 gli atti di assunzione comunicati e di competenza dei Centri per l’Impiego dell’Emilia-Romagna (Tabella 11)⁶ relativi a lavori a progetto/collaborazioni e a lavori occasionali sono stati 76.786, di cui 38.652 hanno interessato donne, 50,3%, e 38.134 uomini. L’82,3%, pari a 63.725, sono lavori a progetto/collaborazioni dove prevale la quota femminile rispetto a quella maschile, 85,3% contro 80,7%, ordine che si inverte nei lavori occasionali dove la percentuale maschile è più alta di quella femminile, 19,3% rispetto 14,7%.

Rispetto al 2009 si registra una leggera contrazione, complessivamente -893 unità, contrazione da imputare maggiormente alle femmine, -1,7%, che non ai maschi, -0,4%, e in particolare al lavoro occasionale femminile che mostra una diminuzione di -584 unità. Questi numeri confermano quanto è già emerso dai dati Istat.

4 Le estrazioni sono avvenute il 27 maggio 2011 sul datawarehouse aggiornato al 22 maggio 2011.

5 Questo rapporto di lavoro è una prestazione occasionale non subordinata per lavori meramente saltuari. Ha una “limitata portata” e quindi non è soggetta all’obbligo contributivo presso la gestione separata INPS e i suoi requisiti sono una durata non superiore a 30 giorni per anno solare e un compenso non superiore a € 5.000 per anno solare per ciascun committente.

6 La differenza di genere è calcolata come differenza tra la percentuale femminile e quella maschile.

Tabella 11► Atti di avviamento relativi a contratti “Atipici” per genere stipulati in Emilia-Romagna dal 2007 al 2010

Valori assoluti e percentuali, variazioni assolute e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

		Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
2007	Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	30.349	33.041	63.390	92,0%	96,6%	94,3%	4,6
	Lavoro occasionale	2.645	1.158	3.803	8,0%	3,4%	5,7%	-4,6
	Totale	32.994	34.199	67.193	100,0%	100,0%	100,0%	
2008	Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	32.449	33.541	65.990	83,7%	82,3%	83,0%	-1,5
	Lavoro occasionale	6.301	7.227	13.528	16,3%	17,7%	17,0%	1,5
	Totale	38.750	40.768	79.518	100,0%	100,0%	100,0%	
2009	Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	30.960	33.050	64.010	80,9%	84,0%	82,5%	3,2
	Lavoro occasionale	7.331	6.284	13.615	19,1%	16,0%	17,5%	-3,2
	Totale	38.291	39.334	77.625	100,0%	100,0%	100,0%	
2010	Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	30.773	32.952	63.725	80,7%	85,3%	83,0%	4,6
	Lavoro occasionale	7.361	5.700	13.061	19,3%	14,7%	17,0%	-4,6
	Totale	38.134	38.652	76.786	100,0%	100,0%	100,0%	

		Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
2008/ 2007	Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	2.100	500	2.600	6,9%	1,5%	4,1%	4,7
	Lavoro occasionale	3.656	6.069	9.725	138,2%	524,1%	255,7%	-4,7
	Totale	5.756	6.569	12.325	17,4%	19,2%	18,3%	
2009/ 2008	Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	-1.489	-491	-1.980	-4,6%	-1,5%	-3,0%	4,7
	Lavoro occasionale	1.030	-943	87	16,3%	-13,0%	0,6%	-4,7
	Totale	-459	-1.434	-1.893	-1,2%	-3,5%	-2,4%	
2010/ 2009	Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	-187	-98	-285	-0,6%	-0,3%	-0,4%	4,7
	Lavoro occasionale	30	-584	-554	0,4%	-9,3%	-4,1%	-4,7
	Totale	-157	-682	-839	-0,4%	-1,7%	-1,1%	

Fonte SILRER

Il complesso di queste tipologie contrattuali interessa maggiormente i lavoratori giovani (Tabella 12), il 72,6% ha meno di 45 anni, percentuale che sale al 78,5% per le femmine e scende al 66,6% per i maschi. La classe d'età più numerosa è la 25-34 anni, che assomma il 36,2% dei contratti, di cui 39,6% sono donne e 32,7% uomini. Tuttavia una differenza fra le due tipologie è riscontrabile in quanto il lavoro occasionale è rivolto ancora di più ai giovani. L'81,4% infatti non supera i 45 anni, con le femmine che arrivano all'85,7% e i maschi al 78,1% mentre tra i lavori a progetto/collaborazioni in questo intervallo d'età si registrano il 70,8% dei contratti, con la percentuale maschile quattordici punti in meno di quella femminile, 63,8% a fronte del 77,3%. In entrambi i casi la classe modale è la 25-34 anni ma mentre nei lavori a progetto/collaborazioni la quota femminile è più alta di quella maschile, nei lavori occasionali le percentuali di genere quasi si equivalgono.

Tabella 12► Atti di avviamento relativi a contratti “Atipici” per genere e classe d’età stipulati in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

Lavoro a progetto/Collaborazione coordinata e continuativa	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	3.374	4.506	7.880	11,0%	13,7%	12,4%	2,7
25 - 34	9.985	13.345	23.330	32,4%	40,5%	36,6%	8,1
35 - 44	6.276	7.615	13.891	20,4%	23,1%	21,8%	2,7
45 - 54	3.815	4.297	8.112	12,4%	13,0%	12,7%	0,6
55 - 64	4.907	2.639	7.546	15,9%	8,0%	11,8%	-7,9
65 e oltre	2.415	550	2.965	7,8%	1,7%	4,7%	-6,2
non calcolabile	1		1	0,0%	0,0%	0,0%	0,0
Totale	30.773	32.952	63.725	100,0%	100,0%	100,0%	0,0

Lavoro occasionale	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	1.773	1.852	3.625	24,1%	32,5%	27,8%	8,4
25 - 34	2.491	1.957	4.448	33,8%	34,3%	34,1%	0,5
35 - 44	1.488	1.077	2.565	20,2%	18,9%	19,6%	-1,3
45 - 54	962	557	1.519	13,1%	9,8%	11,6%	-3,3
55 - 64	431	219	650	5,9%	3,8%	5,0%	-2,0
65 e oltre	216	38	254	2,9%	0,7%	1,9%	-2,3
non calcolabile				0,0%	0,0%	0,0%	0,0
Totale	7.361	5.700	13.061	100,0%	100,0%	100,0%	0,0

Atipici	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	5.147	6.358	11.505	13,5%	16,4%	15,0%	3,0
25 - 34	12.476	15.302	27.778	32,7%	39,6%	36,2%	6,9
35 - 44	7.764	8.692	16.456	20,4%	22,5%	21,4%	2,1
45 - 54	4.777	4.854	9.631	12,5%	12,6%	12,5%	0,0
55 - 64	5.338	2.858	8.196	14,0%	7,4%	10,7%	-6,6
65 e oltre	2.631	588	3.219	6,9%	1,5%	4,2%	-5,4
non calcolabile	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%	0,0
Totale	38.134	38.652	76.786	100,0%	100,0%	100,0%	0,0

Fonte SILRER

Occorre mettere in evidenza che **il 79,3% ha un solo atto di avviamento con una percentuale leggermente più alta per i maschi, 80,6%, che per le femmine, 78%** (Tabella 13). Questa evidenza può essere un indice di rischio di precarizzazione qualora la rete di relazioni non sia sufficientemente allargata per poter sopperire al venir meno dell’unico contratto. A questi valori si aggiunge un ulteriore tredici per cento di lavoratori che hanno avuto l’instaurazione di due rapporti, anche in questo caso senza sostanziali differenze di genere. **Quindi oltre il novanta per cento degli avviamenti avvenuti in un anno è stato per al massimo due rapporti di lavoro.**

Quindi ci sono state oltre 51mila persone che hanno stipulato questo contratto di lavoro, di cui 25mila femmine e 26mila maschi.

Tabella 13► Numero di atti di avviamento per singolo lavoratore “Atipico” per genere in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali			Differenza di genere
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1	21.396	19.533	40.929	80,6%	78,0%	79,3%	-2,6
2	3.302	3.467	6.769	12,4%	13,8%	13,1%	1,4
3	840	880	1.720	3,2%	3,5%	3,3%	0,4
4	384	370	754	1,4%	1,5%	1,5%	0,0
5	181	196	377	0,7%	0,8%	0,7%	0,1
6	103	128	231	0,4%	0,5%	0,4%	0,1
7	80	94	174	0,3%	0,4%	0,3%	0,1
8	54	48	102	0,2%	0,2%	0,2%	0,0
9	25	48	73	0,1%	0,2%	0,1%	0,1
10	27	29	56	0,1%	0,1%	0,1%	0,0
Oltre 10	170	250	420	0,6%	1,0%	0,8%	0,4
Totale	26.562	25.043	51.605	100,0%	100,0%	100,0%	0,0

Fonte SILRER

Le potenzialità di un archivio amministrativo risiedono nella possibilità di approfondire le analisi ad un livello di dettaglio delle informazioni molto pronunciato senza incorrere nei vincoli sulla “significatività” delle stime che invece interessano i dati campionari come quelli della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro precedentemente esposti. Questo aspetto è particolarmente importante per l’analisi delle mansioni, possibile solo utilizzando il SILRER.

Le mansioni (Tabella 14) risultano estremamente diversificate⁷ con le prime venti che coprono tra il 37,8% per i maschi e il 45,5% per le femmine delle figure richieste.

Scorrendo l’elenco delle prime venti emerge un’evidente utilizzo, senza marcate differenze di genere, per professioni ad elevata se non elevatissima qualificazione: il promoter, il professore universitario, il tutor, il consulente aziendale, il collaboratore amministrativo, il ricercatore,...

Quindi anche dall’analisi degli archivi amministrativi ritorna l’immagine di un utilizzo di queste tipologie contrattuali rivolte a persone giovani nell’ambito del terziario ad elevata specializzazione.

⁷ Ciò indica una notevole accuratezza nel primo inserimento dei dati da parte del personale dei Servizi Provinciali per l’Impiego e delle comunicazioni inviate telematicamente dalle imprese, obbligatorie dal 1 marzo del 2008.

Tabella 14► Atti di avviamento relativi a contratti “Atipici” per genere e prime 20 mansioni stipulati in Emilia-Romagna nel 2010

Valori assoluti e percentuali

Valori assoluti					
	Maschi		Femmine		Totale
Consulente aziendale	1.755	Promoter	4.255	Promoter	4.966
Formatore	1.677	Tutor	2.791	Tutor	4.447
Tutor	1.656	Addetto al riscontro, controllo e conteggio	1.472	Formatore	3.045
Addetto al riscontro, controllo e conteggio	1.319	Formatore	1.368	Addetto al riscontro, controllo e conteggio	2.791
Musicista	1.057	Telefonista	909	Consulente aziendale	2.625
Collaboratore amministrativo	893	Collaboratore amministrativo	872	Collaboratore amministrativo	1.765
Promoter	711	Consulente aziendale	870	Telefonista	1.381
Ricercatore	634	Ricercatore	642	Musicista	1.308
Disk jockey	564	Rilevatore di mercato	537	Ricercatore	1.276
Tutor, istituti, insegnanti nella formazione professionale e assimilati	517	Insegnante nei corsi qualificazione professionale	489	Tutor, istituti, insegnanti nella formazione professionale e assimilati	989
Telefonista	472	Tutor, istituti, insegnanti nella formazione professionale e assimilati	472	Insegnante nei corsi qualificazione professionale	888
Consulente commerciale	402	Archeologo	423	Rilevatore di mercato	682
Insegnante nei corsi qualificazione professionale	399	Addetto alla vendita telefonica di beni e servizi	379	Addetto alla esecuzione di progetti	619
Orchestrale	387	Cameriere ai piani	373	Archeologo	616
Strumentista	381	Coordinatore di settore nella formazione	352	Consulente commerciale	612
Addetto alla esecuzione di progetti	356	Addetto alle attività amministrative	305	Disk jockey	583
Consulente software	350	Tecnico di marketing operativo	281	Professore universitario di medicina	527
Professore universitario di medicina	325	Assistente domiciliare	271	Coordinatore di settore nella formazione	521
Professore di orchestra	278	Ricercatore di mercato	270	Addetto alle attività amministrative	490
Cameriere	264	Addetto alla esecuzione di progetti	263	Ricercatore di mercato	490
Prime 20	14.397	Prime 20	17.594	Prime 20	30.621
Totale	38.134	Totale	38.652	Totale	76.786

Fonte SILRER

Valori percentuali					
	Maschi		Femmine		Totale
Consulente aziendale	4,6%	Promoter	11,0%	Promoter	6,5%
Formatore	4,4%	Tutor	7,2%	Tutor	5,8%
Tutor	4,3%	Addetto al riscontro, controllo e conteggio	3,8%	Formatore	4,0%
Addetto al riscontro, controllo e conteggio	3,5%	Formatore	3,5%	Addetto al riscontro, controllo e conteggio	3,6%
Musicista	2,8%	Telefonista	2,4%	Consulente aziendale	3,4%
Collaboratore amministrativo	2,3%	Collaboratore amministrativo	2,3%	Collaboratore amministrativo	2,3%
Promoter	1,9%	Consulente aziendale	2,3%	Telefonista	1,8%
Ricercatore	1,7%	Ricercatore	1,7%	Musicista	1,7%
Disk jockey	1,5%	Rilevatore di mercato	1,4%	Ricercatore	1,7%
Tutor, istitori, insegnanti nella formazione professionale e assimilati	1,4%	Insegnante nei corsi qualificazione professionale	1,3%	Tutor, istitori, insegnanti nella formazione professionale e assimilati	1,3%
Telefonista	1,2%	Tutor, istitori, insegnanti nella formazione professionale e assimilati	1,2%	Insegnante nei corsi qualificazione professionale	1,2%
Consulente commerciale	1,1%	Archeologo	1,1%	Rilevatore di mercato	0,9%
Insegnante nei corsi qualificazione professionale	1,0%	Addetto alla vendita telefonica di beni e servizi	1,0%	Addetto alla esecuzione di progetti	0,8%
Orchestrale	1,0%	Cameriere ai piani	1,0%	Archeologo	0,8%
Strumentista	1,0%	Coordinatore di settore nella formazione	0,9%	Consulente commerciale	0,8%
Addetto alla esecuzione di progetti	0,9%	Addetto alle attività amministrative	0,8%	Disk jockey	0,8%
Consulente software	0,9%	Tecnico di marketing operativo	0,7%	Professore universitario di medicina	0,7%
Professore universitario di medicina	0,9%	Assistente domiciliare	0,7%	Coordinatore di settore nella formazione	0,7%
Professore di orchestra	0,7%	Ricercatore di mercato	0,7%	Addetto alle attività amministrative	0,6%
Cameriere	0,7%	Addetto alla esecuzione di progetti	0,7%	Ricercatore di mercato	0,6%
Prime 20	37,8%	Prime 20	45,5%	Prime 20	39,9%
Totale	100,0%	Totale	100,0%	Totale	100,0%

Fonte SILRER

►► I COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI SECONDO GLI ARCHIVI DELLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS

È già stata ricordata, quale importante base informativa per le analisi sul fenomeno "atipico", la cosiddetta Gestione separata dell'INPS presso cui vengono registrati i versamenti contributivi di questi lavoratori, base dati interrogabile via web. Uno degli aspetti più interessanti che è possibile analizzare è relativo ai redditi dichiarati per la determinazione dei contributi da versare. Prendendo in considerazione i versamenti relativi ai residenti in Emilia-Romagna⁸ nel 2010⁹ (peraltro ancora provvisorio) considerati "collaboratori", quindi con un'aliquota del 26,72%, ovvero i collaboratori puri, coloro non sono iscritti ad altre forme previdenziali e quindi hanno solo questa tipologia di rapporto di lavoro, emerge un reddito medio di 19.525 euro (Tabella 15) dove, però, le donne registrano 12.516 euro in meno dei maschi ovvero 12.616 rispetto 25.182, praticamente la metà del reddito maschile. Ciò sta a significare che le donne¹⁰ si concentrano nelle classi di reddito più basse.

Si evidenzia, in particolare che **il reddito medio è stato lo stesso del 2009 a fronte di un aumento dell'aliquota contributiva** quindi il reddito disponibile delle persone è diminuito.

Tabella 15► Redditi medi dei collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di reddito nel 2010 con aliquota 26,72%

Valori assoluti, percentuali e differenza di genere

	Maschi	Femmine	Totale	Differenza di genere
0-1500	285	282	283	-3
500-15000	2.402	2.337	2.366	-65
5000-110000	7.383	7.352	7.367	-31
10000-125000	16.701	15.965	16.359	-737
25000-150000	35.593	33.811	35.079	-1.782
50000-175000	61.151	60.898	61.102	-252
75000 e oltre	93.209	91.760	93.006	-1.450
Totale	25.182	12.616	19.525	-12.565

Fonte INPS

Infatti il **58,6% delle donne non supera i 10.000 euro di reddito** a fronte del 39% degli uomini (Tabella 16). Per i maschi la classe di reddito più numerosa è la 10.000 – 25.000 euro con il 27,3% rispetto la totalità di genere, mentre per le femmine è 500 - 5.000 euro con il 33,8%. La classe di reddito più consistente per i maschi rappresenta la seconda per le femmine, con una percentuale peraltro molto vicina, 29%. Infine se il 33,6% dei maschi dichiarano un reddito dai 25.000 euro in sù, per le femmine tale percentuale è solo il 12,5%.

8 È la regione di contribuzione.

9 Dati estratti il 14 ottobre 2011.

10 La differenza di genere è calcolata come valore femminile meno quello maschile.

Tabella 16► Collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di reddito nel 2010 con aliquota al 26,72%

Valori assoluti, percentuali e differenza di genere in punti percentuali

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-1500	1.383	1.989	3.372	3,8%	6,6%	5,0%
500-15000	8.128	10.214	18.342	22,0%	33,8%	27,3%
5000-110000	4.885	5.480	10.365	13,2%	18,1%	15,5%
10000-125000	10.084	8.746	18.830	27,3%	29,0%	28,1%
25000-150000	6.361	2.579	8.940	17,2%	8,5%	13,3%
50000-175000	2.643	635	3.278	7,2%	2,1%	4,9%
75000 e oltre	3.392	553	3.945	9,2%	1,8%	5,9%
Totale	36.876	30.196	67.072	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte INPS

Non solo le donne hanno redditi minori ma presentano anche una concentrazione maggiore nelle fasce d'età più giovani (Tabella 17). Il 65,2% ha meno di quarant'anni, percentuale che fra i maschi scende al 50,5% e la classe d'età più numerosa risulta essere, per entrambi i generi, la 30 - 39 anni, dove i maschi sono il 28,2% mentre le femmine il 33%.

Tabella 17► Collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classe d'età nel 2009 con aliquota al 26,72%

Valori assoluti, percentuali e differenza di genere in punti percentuali

Classe d'età	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
meno di 25	2.660	3.223	5.883	7,2%	10,7%	8,8%
25-29	5.586	6.489	12.075	15,1%	21,5%	18,0%
30-39	10.389	9.961	20.350	28,2%	33,0%	30,3%
40-49	9.058	6.174	15.232	24,6%	20,4%	22,7%
50-59	6.276	3.260	9.536	17,0%	10,8%	14,2%
60 e oltre	2.907	1.089	3.996	7,9%	3,6%	6,0%
Totale	36.876	30.196	67.072	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte INPS

Considerando il reddito medio per classi d'età (Tabella 18) emerge che lo scarto di genere, pur sempre presente, si accentua a partire dalla classe d'età 30 - 39 anni, inoltre, al crescere dell'età, mentre il reddito maschile aumenta arrivando ad oltre 39mila euro per i 50 - 59enni, fra le donne si mantiene stabile poco sopra i 20mila euro.

Tabella 18► Redditi medi dei collaboratori residenti in Emilia-Romagna per genere e classi di età nel 2010 con aliquota 26,72%

Valori assoluti, percentuali e differenza di genere

	Maschi	Femmine	Totale	Differenza di genere
meno di 25	5.392	4.038	4.651	-1.354
25-29	10.053	8.099	9.003	-1.953
30-39	19.542	11.989	15.845	-7.553
40-49	32.764	17.268	26.483	-15.496
50-59	39.570	20.711	33.123	-18.860
60 e oltre	37.826	20.063	32.985	-17.763
Totale	25.182	12.616	19.525	-12.565

Fonte INPS

Incrociando la classe d'età con la fascia di reddito (Tabella 19) e osservando, rispetto al totale di genere, la percentuale più alta del reddito afferente all'età, emerge ancora che **al crescere dell'età aumenta il reddito imponibile dichiarato ma le donne sono percentualmente meno presenti nelle classi adulte ove il reddito è più alto.**

Tabella 19► Collaboratori residenti in Emilia-Romagna con aliquota al 26,72% per genere, classe d'età e fasce di reddito più consistenti nel 2010

Valori percentuali e differenza di genere in punti percentuali

		Maschi	Femmine	Totale	Differenza di genere
meno di 25	500 - 5.000	3,9%	5,9%	4,8%	2,0
25-29	500 - 5.000	5,1%	8,5%	6,6%	3,4
30-39	10.000 - 25.000	9,7%	11,4%	10,5%	1,7
40-49	10.000 - 25.000	5,9%	6,1%	6,0%	0,2
50-59	10.000 - 25.000	3,7%	2,7%	3,2%	-0,9
60 e oltre	10.000 - 25.000	1,6%	0,9%	1,3%	-0,7

Fonte INPS

Anche i dati reddituali di fonte INPS confermano che le giovani donne con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e occasionale, dai 25 ai 39 anni, altamente scolarizzate, sono concentrate nelle fasce di reddito medio-basse, in particolare quasi il 34% fino ai 5.000 euro lordi e, il 29%, inferiori a 25.000 euro lordi.

Inoltre, considerando che la maggior parte dei collaboratori in questa situazione tende a permanervi nel corso degli anni, se ne trae la considerazione che questa forma di lavoro, prevalentemente poco retribuito, costituisce una "permanenza stabile nell'area dell'instabilità lavorativa" evidenziata anche dai dati di fonte Istat.